

L'anno nuovo di 2 città «difficili»

Torino: sotto buoni auspici (con l'occhio al bilancio '84)

Incontro di fine d'anno del sindaco Novelli con i giornalisti - «Al più presto giunta organica di sinistra» - Spirito di collaborazione e migliori rapporti col PSI

Dalla nostra redazione
TORINO — Il mio auspicio per l'anno che sta per cominciare è che si ricostituisca al più presto una giunta organica di sinistra. Lo ha dichiarato ieri il sindaco Diego Novelli, aprendo il tradizionale incontro di fine anno con i giornalisti. Se il suo augurio diventerà realtà, lo si vedrà a gennaio-febbraio, quando in Consiglio comunale si discuterà del bilancio preventivo per l'84. I socialisti lo approveranno, completando così un altro passo avanti, dopo aver consentito con la loro astensione l'elezione del secondo monocolore PCI, verso il recupero della collaborazione organica a sinistra? O lo bocceranno, scegliendo di imboccare la strada del ricorso anticipato alle urne? «Noi — ha aggiunto il sindaco — ci siamo assunti l'onere di gestire questa fase con un monocolore, ma l'abbiamo fatto con un preciso obiettivo: giungere all'approvazione del bilancio».

Novelli, comunque, ieri è apparso molto tranquillo. In questo primo mese di vita del monocolore comunista bis (è stato eletto il 23 novembre scorso), i rapporti fra i partiti, e in primo luogo con quelli della sinistra, sono notevolmente migliorati. Le polemiche sono state messe da parte e tutti si sono rimboccati le maniche: c'è un gran lavoro soprattutto nelle commissioni per smaltire le delibere arretrate e impostare i progetti per il futuro.



Diego Novelli

Nessuno dei provvedimenti presentati dalla giunta in Consiglio comunale è stato respinto; sono passati tutti con il voto del PCI e del PSI, in moltissimi casi all'unanimità. Per farsi un'idea del clima nuovo e più disteso che regna a palazzo civico, basti pensare, ad esempio, che l'altra sera un ordine del giorno del PCI in cui si chiede al governo di abrogare l'autenticazione della firma in calce al modulo Red 1, che tanti disagi sta provocando ai pensionati, è stato approvato da tutti i partiti; e due delibere molto importanti sono state votate da comunisti e socialisti: una riguarda mutui per 23 miliardi per la costruzione della metropolitana leggera; l'altra il progetto per la realizzazione di un parco (costo previsto, 15 miliardi) di un grande centro polivalente intitolato ad Aldo Moro (servizi comunali decentrati, strutture per l'università, impianti sportivi e parcheggi per 300 auto).

«Malgrado la crisi politica scaturita dalle note vicende — ha commentato ieri Novelli trattando un bilancio dell'attività svolta in questi mesi a palazzo civico dai due monocolori — non c'è stata la paralisi, come qualcuno ha voluto far credere».

Napoli: la DC rinvia I laici non scelgono

La città ancora senza guida mentre le tensioni sociali si fanno drammatiche - Il PCI insiste per l'intesa a sinistra

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Prima i portuali, poi i lavoratori dell'Italsider. Oggi grida un corteo un blocco stradale, una manifestazione di protesta. Esplose la rabbia operaia. E si aggiunge a quella eterna dei disoccupati. Napoli si prepara ad un Natale «caldo», carico di tensione. Ci sarebbe bisogno di certezze, di punti di riferimento. E invece, ad un mese esatto dal voto amministrativo, in una città in cui la protesta e il malumore hanno spinto più di duemilatomila persone a non votare, la politica sta offrendo di sé un'immagine assolutamente priva di contorni, sbiadita, inconcludente.

Il consiglio comunale non si è ancora riunito. Se tutto andrà bene — e solo grazie alle pressioni dei comunisti — la prima seduta si terrà l'anno prossimo, il 9 gennaio. La trattativa tra i partiti, per la formazione della nuova giunta comunale, non è ancora iniziata. Al momento, c'è stato solo un confronto tra i quattro partiti laici, per altro limitato esclusivamente ai temi programmatici.

In questo clima, chi parla di possibilità di un governo di centro-destra viene accusato di voler precorrere i tempi. Risultato: la città è ancora nelle mani del commissario prefettizio e chissà quando avrà il suo nuovo governo.

Diece Umberto Ranieri, segretario cittadino del PCI: «Questo immobilismo deve finire. È venuto il momento di decidere. Con la convocazione del consiglio comunale, noi comunisti abbiamo interrotto la tendenza allo stallo, ma entro la prima seduta bisogna necessariamente definire programmi e convergenze politiche».

Ma avverrà davvero? Tranne i comunisti, che domani mattina presenteranno anche le loro proposte programmatiche (su cui intendono impegnare la nuova giunta per i prossimi mesi), nessuno sembra voler pigliare il plede sull'acceleratore. La DC è tutta presa dalla campagna pregressionale. Mentre Cirino Pomicino polemizza con Grippo, segretario cittadino, e mentre Scotti tiene a battesimo la sua nuova corrente, lo scudo crociato si ritrova unito solo nel proporre un pentapartito privo persino di una maggioranza in consiglio comunale. Dove non arrivano i numeri, la DC spera di far arrivare la provvidenza (pressioni da Roma, voti contrattati sottobanco con qualche consigliere comunale missino...). Ed ecco allora la tendenza al rinvio, al far «decanare le cose». I partiti laici, d'altro canto, sono preoccupati esclusivamente di marcare la loro centralità. E da dieci giorni che si incontrano per

definire un programma comune. Ora ci sono quasi riusciti, ma al documento manca il cappello politico, quelle poche righe, cioè, in cui dovrebbero dire con chi intendono governare la città. «Non lo scriveremo mai e, se lo faremo, saranno del tutto generiche...», ammette uno di loro, in cambio dell'anonimato.

ROMA — Il sindacato è morto, viva il sindacato. È lo slogan con il quale si può riassumere la conclusione — dopo tre giorni di dibattito dell'assemblea nazionale straordinaria dei giornalisti RAI. Ieri sera un documento unitario — elaborato da Empelece Maffia (GR1), Tito Cortese (TG2) e Angela Dutiligione (TG1) e votato a stragrande maggioranza (84 «sì», 11 «no» e 5 astenuti) — ha sancito la fine di una fase e di una esperienza. In cinque pagine vengono fissati i primi punti-cardine (alcuni «paletti» irrinunciabili, è stato detto) del nuovo sindacato che sarà costituito entro il 31 gennaio, quando una commissione formata da Nuccio Fava, Marco Volpati e Piero Scaramucci presenterà il progetto di statuto della nuova organizzazione dei giornalisti RAI.

La situazione di incertezza derivante dalla precarietà del vertice aziendale (il consiglio di amministrazione è scaduto da mesi) è aggravata — si legge nel documento — dalla urgente necessità di una nuova strategia RAI all'interno del sistema misto. Il servizio pubblico deve restare il momento centrale del sistema perché essenziale per la difesa della stessa identità culturale del paese. Ma questa centralità può affermarsi a due condizioni: 1) un quadro legislativo che disciplini l'emittenza privata, aggiorni le regole del servizio pubblico, risalenti ai tempi del monopolio; 2) che l'attuale struttura dirigente, dimissionaria, resta in carica per la tutela sindacale a impedire sino al 31 gennaio qualsiasi ulteriore assunzione che si sottragga

al quadro di reciproca autonomia, senza interfezioni.

Nell'ambito della sua autonomia responsabilità — continua il documento — il consiglio deve approvare un piano di rilancio editoriale basato su: 1) la ricostruzione di reali ed efficaci livelli di responsabilità in tutte le articolazioni dell'azienda; 2) una politica del personale fondata sul rigoroso rispetto dei criteri di competenza e pubblicità. A questo fine l'assemblea impegna il sindacato (l'attuale struttura dirigente, dimissionaria, resta in carica per la tutela sindacale) a impedire sino al 31 gennaio qualsiasi ulteriore assunzione che si sottragga

forme realtà del paese; sviluppo delle capacità professionali in vista anche delle nuove sfide tecnologiche; uso non più dispersivo delle risorse, ma finalizzato a una complessiva strategia di gruppo e alla produzione (a queste condizioni si può discutere l'eventuale aumento del canone); visione globale dell'offerta e eliminazione della logica della concorrenza interna, definizione dei ruoli e delle autonome funzioni di reti e testate. Tutto ciò «al fine di individuare i diversi interlocutori, interrompendo il gioco delle parti che sinora ha impedito al sindacato di esercitare pienamente il suo mandato».

Due le prime considerazioni cui si prestano le conclusioni di questa assemblea, il cui andamento ha sconvolto l'impostazione iniziale: 1) il documento di fondazione del sindacato ha raccolto «una maggioranza amplissima, che ha frantumato logiche di potere o di crisi»; 2) il documento di rilancio, in altri settori dell'azienda — hanno spazzato via indecisioni, forme di rassegnazione di subalternità, riprendendo in mano — per la loro parte — le sorti dell'azienda. Abbiamo visto — hanno detto i presentatori del documento — che cambiare era possibile e necessario. L'assemblea ha creato le condizioni per il cambiamento. La discussione si trasferisce ora nelle redazioni per preparare il ripuntamento del 31 gennaio.

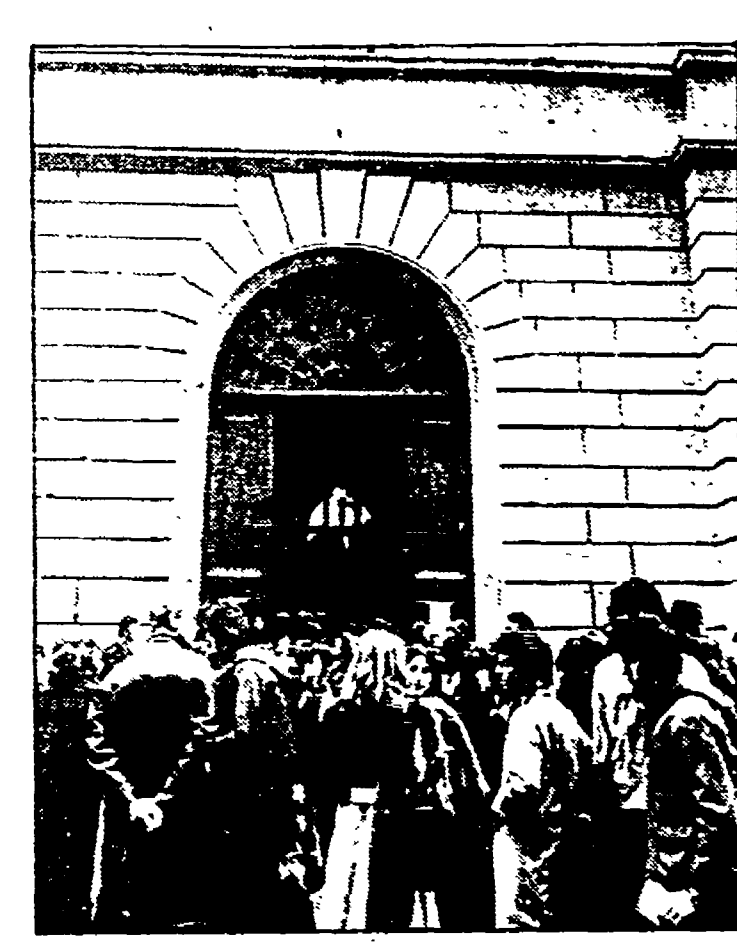
Marco Demarco

L'assemblea straordinaria nazionale ha sancito la fine di una fase I giornalisti tornano in campo: alla RAI idee e sindacato nuovi

Oggi al Senato parla il ministro Scuola secondaria, tempi più lunghi per la riforma?

ROMA — Oggi al Senato, giornata decisiva per l'iter parlamentare della legge di riforma della scuola secondaria superiore. La commissione Pubblica Istruzione, infatti, concluderà la discussione generale sulla legge e deciderà come la riforma dovrà proseguire il suo cammino. Ma c'è il pericolo di dilatare i tempi dell'approvazione, di andare oltre quel mese di marzo fissato dal presidente della commissione Istruzione come termine ultimo per il voto al Senato.

La maggioranza di governo arriva infatti in ordine sparso a questo appuntamento. «tant'è» — commenta la senatrice comunista Carla Nespolo — che in ben cinque mesi non si è riusciti neppure ad esaurire la discussione generale e si è riusciti a dedicare alla riforma della scuola solo poche sedute.



ROMA — Studenti davanti all'ingresso del liceo «Tasso»

due anni dell'obbligo scolastico; un concreto rapporto tra scuola e formazione professionale che garantisca comunque ai giovani una formazione generale uguale per tutti; la riforma del ministero della Pubblica Istruzione. Ma su questi temi esiste un dialogo tra partiti di governo e opposizione? La maggioranza ha detto più volte di voler ricercare un accordo ampio...

Iniziativa del Senato Parte l'indagine parlamentare sul servizio sanitario

ROMA — Che cosa è successo in questi cinque anni di riforma sanitaria? A questo interrogativo dovrà rispondere l'indagine avviata — su richiesta del gruppo comunista — dalla commissione sanità del Senato. Il nutrito programma di audizioni e sopralluoghi (Napoli, Milano, Roma, Palermo) è già pronto e dovrebbe esaurirsi entro aprile del prossimo anno.

Perché il PCI ha chiesto — ed ottenuto — questa indagine? Il servizio sanitario — spiega Nicola Imbriaco, medico e senatore — ha denunciato in questi anni carenze, inadempienze e ha prodotto malcontento tra i cittadini che, per certi versi, hanno subito un danno dal modo in cui è stata applicata la riforma. Il governo e tante Regioni (quelle meridionali in prima fila) hanno sabotato il servizio nazionale (le lottizzazioni, l'assenza del piano sanitario nazionale). Inoltre, i tagli, i ticket, le sottostime del fabbisogno del fondo sanitario logorano il servizio cosicché la politica governativa funziona da formidabile alleato degli avversari della

l'Unità - CAMPAGNA ABBONAMENTI 1984

OTTANTAMILA ABBONATI

ANCHE DALLA TUA SEZIONE UN CONTRIBUTO DECISIVO PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO

Tariffe di abbonamento

ANNUO: 7 numeri 130.000 □ 6 numeri 110.000 □ 5 numeri 98.000

SEMESTRALE: 7 numeri 66.000 □ 6 numeri 56.000 □ 5 numeri 50.000

COME ABBONARSI: tramite assegno o vaglia postale inviando l'importo direttamente a l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20162 Milano, oppure effettuando il versamento sul c.c.p. n. 430207 sempre intestato a l'Unità o ancora sottoscrivendo presso i Comitati provinciali «Amici dell'Unità» delle rispettive Federazioni.

Romeo Bassoli

Da oggi vacanze natalizie per undici milioni di studenti

ROMA — Iniziano domani quindici giorni di vacanze natalizie per un milione di studenti delle scuole italiane. Il calendario prevede infatti il ritorno a scuola per il 7 gennaio, avendo il ministro ripristinato l'Epifania, ma si tratta di una previsione formale. Il 7 gennaio, infatti, è sabato. Il vero ritorno sarà quindi quello di lunedì 9 gennaio, dopo le vacanze più lunghe nella storia scolastica. Un altro lungo «ponte» è poi previsto per Pasqua (8 giorni in tutto, due in più dell'anno scorso) per la vicinanza con l'anniversario del 25 Aprile.

E' morto l'on. Giglia (dc) questore della Camera

ROMA — Il questore anziano della Camera, Luigi Giglia (dc), è morto all'alba di ieri nella sua abitazione romana colto da attacco cardiaco. Siciliano, 57 anni, da vent'anni deputato, Giglia era stato più volte sottosegretario ed era stato eletto questore cinque mesi fa. Ieri mattina, il presidente Jotti ne ha ricordato la figura. Un altro agrigentino, Raffaello Rubino, gli succederà nel seggio alla Camera.

Assolto il giudice denunciato dall'ex sottosegretario psi Colucci

GENOVA — Il Consiglio superiore della magistratura ha proscioltto da ogni addebito il giudice genovese Roberto Fucigna che la cassazione aveva deferito, per violazione delle garantigie costituzionali, su denuncia del deputato socialista Francesco Colucci, sottosegretario alle poste.

Le detenute di Voghera potranno tenere i loro bambini piccoli

ROMA — E' stata eliminata ogni forma di divisione materiale tra detenute e bambini di età inferiore a 4 anni nel carcere di Voghera. E' questa la novità emersa dalla audizione del Dr. Nicola Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, svoltasi alla commissione giustizia di Palazzo Madama.

Il Senato costa agli italiani 107 miliardi di lire

ROMA — Il Senato nel 1983 è «costato» allo Stato lo 0,039 per cento del bilancio pubblico: poco più di 107 miliardi di lire. Uno dei rapporti più contenuti «mai registrati» dal 1962 (un risultato migliore fu conseguito soltanto nel 1980: lo 0,037 per cento). Queste cifre — e tante altre — sono contenute nel progetto di bilancio interno presentato dai questori Silvio Miana, Carmelo Santalco e Eugenio Bozzello-Verole e approvato ieri sera dall'assemblea di Palazzo Madama.

Ha compiuto sessant'anni il compagno Torquato Fusi

GROSSETO — Il compagno Torquato Fusi, una delle figure più amate e popolari della Maremma, già sindaco, senatore, dirigente sindacale, presidente della Commissione federale di controllo della Federazione comunista di Grosseto, ha compiuto 60 anni. Il compagno Fusi — cui Berlinguer ha inviato un caloroso telegramma — ha versato per l'Unità la seconda cartella da 500.000 lire.

Il Partito Convocazioni

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per oggi, giovedì 22 dicembre, alle ore 15.